

Primo Piano - *Manovra, Istat: "Taglio Irpef permette risparmi per 3,7 mln di persone, beneficio medio di 450 euro"*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **L'Istituto di statistica illustra alla Camera le stime sulla legge di bilancio. L'estensione della flat tax porta circa 8.000 euro di risparmio ai nuovi forfetari. Disoccupazione al 6%, Pil a +0,9% nel 2026.**

L'estensione dell'aliquota Irpef al 33% per i redditi fino a 55mila euro garantirà una riduzione del gettito di quasi 1,7 miliardi di euro, coinvolgendo una platea di circa 3,7 milioni di contribuenti con un beneficio medio annuo stimato in circa 450 euro. È uno dei dati principali emersi dall'audizione alla Camera del presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli, che ha presentato il quadro delle simulazioni dell'Istituto sull'impatto del disegno di legge di bilancio e le prospettive macroeconomiche dell'Italia per il biennio 2026-2027. Sul fronte previdenziale, Chelli ha spiegato che le modifiche introdotte dall'articolo 55 del ddl di bilancio impatteranno su poco più di 3,5 milioni di pensionati, i quali nel 2027 riceveranno in media circa 510 euro lordi annui in meno rispetto al regime di calcolo a scaglioni precedentemente in vigore. Novità positive arrivano invece sull'estensione della flat tax per gli autonomi tra gli 85 mila e i 100 mila euro: la misura ha una platea potenziale di 55 mila nuovi ingressi nel regime forfetario, per i quali si stimano benefici fiscali individuali pari a circa 8.000 euro, a fronte di un minor gettito per lo Stato calcolato in 400 milioni di euro. La struttura complessiva della manovra in discussione in Parlamento ammonta a circa 26 miliardi di euro per il 2027 (24 miliardi al netto degli effetti riflessi). L'indebitamento netto si attesterà al 3,4% del Pil rispetto al 2,9% tendenziale, grazie all'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale che sblocca extradeficit per la sicurezza nazionale — a cui vanno 5 miliardi — e la transizione energetica. Oltre 4 miliardi al netto degli effetti fiscali sono invece destinate al sostegno del potere d'acquisto. Inclusi 3,4 miliardi di misure già previste, il Governo ha così liberato risorse aggiuntive: al netto delle flessibilità, la manovra presenta un impatto sostanzialmente nullo sull'indebitamento netto, mantenendosi sotto la soglia del 3%. Nel quadro macroeconomico tracciato dall'Istat, il Pil italiano segnerà una crescita dello 0,9% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027, sostenuto principalmente dalla domanda interna al netto delle scorte. I consumi delle famiglie cresceranno dell'1,0% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027, risentendo del rialzo dei prezzi a fronte di retribuzioni lorde stabili, mentre l'inflazione accelererà al +3,3% nel 2026 prima di scendere al +2,8% nel 2027. Anche gli investimenti fissi lordi subiranno un rallentamento (+2,9% nel 2026 e +1,0% nel 2027) dovuto al ridimensionamento degli incentivi pubblici e ai costi energetici. Dal lato della produzione industriale si registra a settembre 2026 un recupero congiunturale dell'1,2% rispetto ad agosto, trainato dai beni strumentali e intermedi, nonostante un calo dello 0,4% nella media del terzo trimestre e un -0,1% su base tendenziale annua. Sul mercato del lavoro proseguirà il trend positivo, sebbene in decelerazione: l'occupazione crescerà

dello 0,9% nel 2026 e dello 0,5% nel 2027, mentre il tasso di disoccupazione scenderà ulteriormente al 6% quest'anno e al 5,9% il prossimo. Per quanto riguarda lo scenario internazionale, l'area euro mantiene una crescita stabile (+1,1% nel 2026 e +1,2% nel 2027), favorita da un atteso alleggerimento delle tensioni sul greggio nel 2027 (con il Brent previsto a 96,1 dollari al barile dai 97,8 attuali), pur con quotazioni del gas destinate a restare alte a 60,9 euro al MWh. L'Istat ravvisa tuttavia rischi orientati al ribasso per il persistere di focolai geopolitici o per un eventuale ridimensionamento delle aspettative sui mercati azionari collegate agli investimenti nell'intelligenza artificiale.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026